

**R**imettere al centro il dibattito sui diritti, sul lavoro, sulla solidarietà. Raggiungere i cittadini più coinvolti dalle nuove disposizioni di legge in materia di lavoro e previdenza. Far crescere una nuova cultura del lavoro e delle forme di risparmio previdenziale. Erano

za stampa che il 6 ottobre ha presentato l'iniziativa, fino ai quattro convegni nazionali e alle decine di incontri e seminari che si sono svolti a livello locale – la “profonda preoccupazione”, subito espressa dalle Acli all’annuncio del rinvio, si è trasformata in dibattito e pro-

Genova come a Torre Annunziata, a Cesenatico come in molti altri luoghi, operatori e volontari non hanno voluto annullare l’iniziativa che, in questo modo, si è protratta – a macchia di leopardo – per tutto il mese di ottobre.

“In piazza per incontrarti, co-

# IN DIRITTI PIAZZA

DI SIMONETTA DE FAZI

GRANDE ATTENZIONE PER LA GRANDE KERMESSE NAZIONALE PROMOSSA DAL PATRONATO ACLI IN 500 PIAZZE ITALIANE. LA SETE DI INFORMAZIONE SULLE NOVITÀ NEL CAMPO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA RICHIAMA TUTTA L'ASSOCIAZIONE A CONFERMARE NEL TEMPO IL PROPRIO IMPEGNO DI DIVULGAZIONE E CONSULENZA

questi gli obiettivi dell'iniziativa “Diritti in piazza”, la campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione promossa dalle Acli e dal Patronato Acli proprio a ridosso dell’attesa approvazione, da parte del Governo, del decreto attuativo sulla previdenza complementare. Il rinvio alle Camere del provvedimento, annunciato il 5 ottobre, non ha fermato l’iniziativa, confermando anzi i promotori nella necessità di mantenere alta e vigile l’attenzione su una questione così cruciale, per il futuro di molti e il benessere di tutto il paese. Così – a partire dalla conferen-

posta politica. E nelle città e nei paesi, i diritti sono scesi in piazza, nelle tante diverse iniziative realizzate, attraverso gli oltre duemila tra operatori e volontari del Patronato Acli.

Se la mancata approvazione del decreto ha connotato di maggiore intensità il dibattito – sui temi delle pensioni e dei diritti, ma anche del lavoro, della povertà e dello sviluppo del Mezzogiorno – il maltempo che, nella giornata dell’8 ha colpito molte zone del paese, ha fatto sì che i diritti... si mantenessero in piazza più a lungo del previsto. A Roma come a San’Angelo dei Lombardi, a



noscerti, dialogare” è stato il messaggio lanciato dalle Acli con “Diritti in piazza”. E nella forma diretta, in quel “tu”, sono racchiuse tante cose: il desiderio di stare tra la gente in modo semplice, “a tu per tu”; il valore assegnato all’incontro con tutti e con ciascuno; il riconoscimento della singolarità di ognuno e di ognuna. Anche per questo, le iniziative realizzate sono state tante e diverse, come tante e diverse sono state le sinergie tra le “anime” delle Acli.

A Cremona, l’UsAcli e la cooperativa “Filikà” hanno intrattenuto i bambini con giochi

## SENZA arte, NE PARTE

**P**rovocatoriamente intitolata "Senz'arte né parte? Costruiamo oggi il nostro diritto al futuro", l'iniziativa di GA ha fatto della piazza uno spazio aperto alla creatività, un luogo dove confrontarsi ed esorcizzare la paura di un futuro incerto. Nelle diverse città, sono stati così realizzati murales e creazioni artistiche, con l'intervento di artisti di strada o gruppi musicali, prestigiatori e giocolieri.



e animazioni. A Novara, "Diritti in piazza" è stata occasione per proporre un'esperienza di preghiera e riflessione biblica su "Eucaristia e città. Per vivere da cittadini degni del Vangelo". Ancora a Novara e poi a Venezia, Brindisi, Siracusa e Teramo, i Giovani delle Acli hanno partecipato in modo originale all'iniziativa, aggiungendo alle questioni in campo una interrogazione "generazionale", un invito a pensare il proprio futuro attraverso i colori, a tenere insieme creatività e lavoro, fiducia e incertezza, espressione di sé e scenari comuni.

Ma come è stata accolta questa grande mobilitazione dell'associazione? Quali sono state le reazioni delle gente? E quali le valutazioni degli operatori coinvolti? Sono stati in molti a sottolineare con dispiacere una crescente e diffusa diffidenza da parte delle persone; anche se, per esempio, da Pavia ci segnalano che «le persone mostravano disponibilità all'ascolto e ad accettare la brochure se il discorso iniziava con il Patronato Acli o Acli: da molti, le operatrici si sono sentite ringraziare...». Diffidenti, distratti, disinter-

sati, i passanti in piazza cercavano quasi un pretesto per avvicinarsi, per accettare un contatto, avviare un dialogo. Così a Como hanno deciso di affiancare allo stand uno spettacolo per i bambini, riuscendo in questo modo a vincere le resistenze, a ricreare "la piazza", come luogo libero di incontro. E a Cagliari, uno spettacolo musicale ha aiutato i Giovani delle Acli e le ragazze in servizio civile volontario, scesi in piazza con il Patronato, ad avvicinare i più giovani in un clima di cordialità che poi ha contagiato tutti, in particolare le "mamme" che in tante hanno interpellato gli operatori sul futuro dei loro figli. Da Lecco ci fanno sapere che in tanti hanno raccolto o addirittura richiesto il materiale informativo – si parla di oltre 900 persone transitate nelle 4 postazioni della provincia – e da Bergamo aggiungono che «nei cestini vicino ai nostri

